

**L'ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI  
VINCENZO BELLINI DI CATANIA E LA  
*EUROPEAN HIGHER EDUCATION AREA***

**Linee programmatiche per lo sviluppo, l'internazionalizzazione e la  
modernizzazione del Conservatorio di Catania nell'ambito del piano  
strategico dell'Unione Europea denominato *Europe 2020***

**I - L'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini - Storia e identità del  
Conservatorio di Catania**

**II - Linee di sviluppo, modernizzazione ed internazionalizzazione dell'ISSM  
Vincenzo Bellini di Catania in applicazione dei principi formulati dalla  
Commissione Europea per i sistemi di alta formazione nell'ambito del piano  
strategico *Europe 2020***

**Progetto a cura del prof. Carmelo Giudice**

**15 Giugno 2016**

*Carmelo Giudice*

13

## I - L'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini Storia e identità del Conservatorio di Catania

Il 4 Novembre 1951, all'indomani dei grandi festeggiamenti per il 150° anniversario della nascita di Vincenzo Bellini, il Comune e la Provincia di Catania formalizzarono la fondazione dell'Istituto Musicale Vincenzo Bellini; negli anni successivi l'Istituto fu notevolmente ampliato e pareggiato ai Conservatori di musica statali in applicazione del Regio Decreto n. 1170 del 1930, seguendo la stessa sorte di altre 19 istituzioni simili sparse su tutto il territorio nazionale (rispetto alle quali il Bellini di Catania è oggi di gran lunga la più consistente, sia sotto il profilo dell'offerta formativa e del numero di studenti iscritti, sia sotto quello dell'ampiezza del territorio geografico di riferimento, corrispondente a tutta la Sicilia sud-orientale). A seguito dell'entrata in vigore della Legge 21 Dicembre 1999, n. 508, i 20 Istituti Musicali Pareggiati italiani (IMP) sono stati trasformati in Istituti Superiori di Studi Musicali (ISSM), al pari dei Conservatori di musica statali. La Legge n. 508/99 stessa ha dotato gli ISSM (senza alcuna distinzione tra statali e non statali) di personalità giuridica e di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, riconoscendone il ruolo di sedi primarie di alta formazione, di specializzazione, produzione e di ricerca nel settore artistico e musicale, e facendoli rientrare nel novero delle istituzioni di cui all'articolo 33 della Costituzione italiana (Istituzioni di Alta Cultura, cioè Università e Accademie). Come previsto dai regolamenti attuativi della Legge 508/99, entro l'anno 2010 tutti gli ex IMP si sono dotati di nuovo statuto e di tutti gli organi di governo previsti nel D.P.R. n. 132/2003, hanno portato a compimento il processo di trasformazione dell'ordinamento didattico regolamentato nel D.P.R. n. 212/2005 e, confluendo nella nuova tipologia degli Istituti Superiori di Studi Musicali, sono stati definitivamente riconosciuti appieno nello spazio comune europeo dell'istruzione universitaria (*EHEA - European Higher Education Area*). L'unica ed ultima differenza che rimane tra gli ex Conservatori statali e gli ex IMP è legata alla provenienza dei finanziamenti: i primi sono finanziati direttamente dallo Stato, mentre i secondi continuano ad essere finanziati esclusivamente dagli enti locali e territoriali (Comune, Provincia, Consorzio tra Comune e Provincia, Regione).

---

L'offerta formativa proposta dall'Istituto Bellini è molto ampia; come si evince dalla consultazione del Regolamento didattico, presso l'Istituto sono attivi tutti i corsi musicali di livello universitario, cioè i Trienni accademici di primo livello ed i Bienni accademici di secondo livello relativi allo studio della Composizione musicale, del Canto lirico, degli strumenti musicali classici (Pianoforte, Clavicembalo, Organo, Percussioni, Arpa, Chitarra, Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso, Flauto, Oboe,

Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba, Trombone), e delle discipline afferenti al Dipartimento di Nuove tecnologie e linguaggi musicali jazz (Musica elettronica e Musica jazz); inoltre, sono attivi i corsi ad indirizzo didattico, cioè i corsi triennali di primo livello in Didattica della musica.

Accanto ai corsi di livello universitario, l'Istituto Bellini mantiene attivi i Corsi di Formazione Musicale di Base rivolti agli studenti che frequentano contemporaneamente le scuole medie ed i licei, ed aspirano ad acquisire sin dalla più tenera età competenze musicali di alto livello professionale al fine di proseguire gli studi musicali, iscrivendosi successivamente ai corsi accademici triennali sopra citati; anche in questo caso l'Istituto offre la più ampia scelta agli studenti (è possibile studiare tutti gli strumenti musicali classici).

L'Istituto ha oggi 82 docenti con contratto a tempo pieno AFAM e 12 docenti con contratti ad ore.

Gli studenti iscritti all'Istituto **nell'Anno Accademico 2012/2013** erano 710, dei quali 376 iscritti (il 53%) ai corsi di livello accademico (Trienni accademici di primo livello, Bienni accademici di secondo livello e corsi superiori del vecchio ordinamento didattico ad esaurimento) e 334 iscritti (il 47%) ai Corsi di Formazione Musicale di Base ed ai corsi inferiori e medi del vecchio ordinamento.

**Nell'Anno Accademico 2015/2016**, gli studenti iscritti all'Istituto sono 706, dei quali 497 iscritti (il 70%) ai corsi di livello accademico (Trienni accademici di primo livello, Bienni accademici di secondo livello e corsi superiori del vecchio ordinamento didattico ad esaurimento) e 209 iscritti (il 30%) ai Corsi di Formazione Musicale di Base ed ai corsi inferiori e medi del vecchio ordinamento. Oggi, la percentuale di iscritti ai corsi di livello accademico, il 70%, è tra le più alte in assoluto riscontrata presso tutti i Conservatori italiani (a fronte di un dato medio nazionale che si attesta al di sotto del 50%).

Il numero di studenti che conseguono il titolo accademico finale è ogni anno molto alto. Nell'Anno Accademico 2014/2015 la percentuale di studenti laureati in rapporto al numero totale di iscritti è stata del 14%, a fronte di un dato medio nazionale inferiore al 10%.

La rilevazione dei dati statistici relativi a tutto il sistema nazionale dei 73 Conservatori statali e non statali pone il Conservatorio di Catania al vertice delle statistiche nazionali, e precisamente al 9° posto per numero complessivo di iscritti ai corsi accademici di livello universitario (497) e per numero annuale di laureati (102, primo in Sicilia). Un ultimo dato statistico importante riguarda la vastità del bacino geografico di riferimento: il Conservatorio di Catania serve una vastissima parte del territorio regionale siciliano, un bacino con una popolazione superiore ai 2.000.000 di abitanti.

La produzione artistica è il naturale sbocco dell'attività formativa in campo musicale; pertanto, l'Istituto Bellini produce annualmente decine di spettacoli musicali con il coinvolgimento di tutti i gruppi musicali costituiti dagli studenti, con la collaborazione e la supervisione dei docenti.

## **II - Linee di sviluppo, modernizzazione ed internazionalizzazione dell'ISSM Vincenzo Bellini di Catania in applicazione dei principi formulati dalla Commissione Europea per i sistemi di alta formazione nell'ambito del piano strategico *Europe 2020***

Già da oltre un decennio l'Istituto informa tutta la propria pianificazione di indirizzo e di programmazione ai criteri contenuti nei documenti ufficiali relativi al "*Bologna Process*". Il cosiddetto *Processo di Bologna* è il processo europeo di trasformazione del sistema superiore di livello universitario che ha avuto origine dalla *Dichiarazione di Bologna*, sottoscritta il 19 Giugno 1999 dai Ministri europei dell'Istruzione, la cui attuazione è stata stimolata e verificata fino alla istituzione dello spazio comune europeo dell'istruzione universitaria (EHEA) nell'anno 2010. L'Istituto Bellini, al pari delle altre Istituzioni europee, dal 1999 al 2010 ha provveduto ad uniformarsi a detti principi, verificando annualmente lo stato di avanzamento del processo di trasformazione. L'applicazione dei principi del *Processo di Bologna* relativi alla promozione della cooperazione europea nella valutazione della qualità ed alla promozione della dimensione europea dell'istruzione superiore con riguardo allo sviluppo di programmi integrati di studio, formazione e ricerca, è ancora oggetto di discussione e programmazione da parte di tutte le Istituzioni europee del settore, una discussione che si svolge anche nell'ambito dell'AEC (Associazione Europea dei Conservatori), della quale l'Istituto Bellini fa parte sin dal 2004.

Il 2010 è stato quindi l'anno della istituzione della *European Higher Education Area (EHEA)*. Nel 2011, la Commissione Europea, preso atto di quanto era stato già fatto e di quanto rimaneva da fare in merito alla creazione di un efficiente sistema universitario europeo unico, ha elaborato un importantissimo documento programmatico contenente un'agenda per la modernizzazione dei sistemi di formazione di livello universitario nei Paesi della Unione Europea, strettamente legata al piano strategico *Europe 2020*. Le Istituzioni europee di livello universitario che hanno inteso continuare ad operare, mantenendo un ruolo attivo nella formazione di giovani laureati che possano essere impiegati nel mercato del lavoro europeo (ed anche extraeuropeo), non hanno potuto fare a meno di accettare la sfida di modernizzazione lanciata dalla Commissione Europea, anche perché dalla lettura del documento programmatico europeo emerge una chiara volontà di incentivare la qualità tramite una politica di trasparenza, condivisione ed analisi di tutti i dati riguardanti le Istituzioni appartenenti al sistema; pertanto, ciascuna Istituzione si è dovuta muovere su questa direttrice ed ha dovuto elaborare un proprio piano di sviluppo con obiettivo temporale 2020, seguendo i principi contenuti nel citato documento.

L'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini di Catania, ispirato da una concezione della musica come patrimonio comune e pilastro culturale fondamentale della società moderna, ha accettato la sfida lanciata dalla Commissione Europea ed impiegato le proprie energie elaborando nel 2014 un progetto di sviluppo e modernizzazione nel corso dell'ambito temporale 2014/2020 (si tratta del "**Piano di**

**indirizzo e programmazione delle attività didattiche, artistiche, di ricerca e di divulgazione della musica, in linea con le indicazioni della Commissione Europea contenute nel piano strategico *Europe 2020***", approvato con Deliberazione del Consiglio Accademico n. 30/2014 del 1° Aprile 2014, previa approvazione del Collegio dei Professori del 25 Marzo 2014 e con il parere favorevole della Consulta degli Studenti), alla luce dei principi enunciati nei cinque punti del secondo capitolo del documento elaborato dalla Commissione Europea. In applicazione dei principi contenuti nel suddetto progetto, le linee fondamentali di intervento da oggi al 2020 sono le seguenti:

**1. Incrementare i livelli di raggiungimento dei traguardi finali di istruzione, al fine di fornire i laureati ed i ricercatori di cui l'Europa ha bisogno.**

In merito all'istruzione, il piano strategico *Europe 2020* auspica che nel 2020 almeno il 40% di giovani possa completare con successo un percorso di istruzione di livello universitario o equivalente, sia al fine di incrementare il numero di laureati e di ricercatori (che viene attualmente valutato come insufficiente) per rinforzare la capacità dell'Europa di beneficiare del processo di globalizzazione mondiale, sia per sostenere il modello sociale europeo ideale che si è voluto porre ad obiettivo.

Nell'ambito dell'alta formazione musicale, però, una strategia di incremento del numero di laureati deve essere strettamente correlata ad un piano di ampia diffusione della cultura musicale a livello di sistema. Sotto questo profilo, sottolineando la necessità dell'adozione di una linea politica a livello nazionale che preveda la diffusione capillare della cultura musicale in tutto il sistema di istruzione (dalle scuole materna a tutti gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado), una istituzione come l'Istituto Bellini ha il compito di richiamare continuamente l'attenzione sull'educazione alla musica a livello locale, regionale e nazionale, nonché il dovere di porre in atto tutte le iniziative possibili in materia di divulgazione della musica nel proprio territorio.

Ciò premesso, al fine di mettere in pratica questa prima linea-guida della Commissione Europea, l'Istituto Bellini deve mettere in atto iniziative volte all'orientamento dei giovani cittadini con l'obiettivo di favorire l'emersione precoce di vocazioni, aspirazioni ed eventuali talenti particolari (fenomeno storicamente tipico dell'ambito musicale), al fine di condurre gli aspiranti musicisti su un percorso che li porterà ai più alti vertici qualitativi dell'alta formazione musicale. Inoltre, è necessario fare in modo che l'approccio all'alta formazione musicale possa essere consentito anche a fasce sociali svantaggiate sotto tutti i profili, anche economici; sotto questo aspetto, oltre al già collaudato sistema delle fasce di reddito per il computo dell'entità del contributo a carico dello studente (recentemente esteso dal C.d.A. dell'Istituto anche ai Bienni accademici di secondo livello), è auspicabile il potenziamento delle borse di studio per studenti meritevoli e poco abbienti.

Inoltre, considerato che il sistema italiano di istruzione è ancora assolutamente carente sotto l'aspetto della formazione musicale professionale di fascia preaccademica, sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo, l'Istituto

deve continuare a approfondire il proprio impegno anche nei confronti dei corsi preaccademici (i quali necessitano di un aggiornamento sia sotto il profilo della struttura formale che sotto il profilo dei contenuti disciplinari), continuando ad esercitare una funzione essenziale al fine di consentire ai giovani musicisti di accedere all'alta formazione con un adeguato bagaglio tecnico di livello professionale.

## **2. Migliorare la qualità e l'utilità dell'istruzione di livello universitario.**

L'istruzione universitaria europea deve assolutamente porsi l'obiettivo di fornire ai propri laureati le migliori competenze necessarie ad affrontare la sfida dell'inserimento nel mercato internazionale del lavoro.

Nell'ambito dell'alta formazione musicale, l'applicazione di questa linea-guida comporta una profonda riflessione sui contenuti curriculari dei percorsi di livello universitario offerti agli studenti nel sistema nazionale AFAM, la capacità di elaborare nuovi e moderni percorsi formativi, la capacità di adattare i contenuti dell'insegnamento di ciascuna delle discipline curriculari rispetto alle esigenze formative che emergono da un attento confronto con le caratteristiche in continua evoluzione del mondo del lavoro in ambito musicale, la capacità di autovalutazione della qualità dell'offerta formativa proposta, la capacità di valutazione obiettiva dei risultati raggiunti da ciascuno studente, in linea con gli standard europei.

In particolare, è necessario:

- a) Effettuare un monitoraggio dei Trienni accademici di primo livello attivati, provvedendo, ove si rivelasse necessario, ad una modernizzazione e rimodulazione dei contenuti curriculari, stimolando la sinergia tra i vari settori disciplinari, e ad una migliore organizzazione logistica delle lezioni che consenta agli studenti una frequenza agevole e tempi adeguati da dedicare allo studio individuale.
- b) Provvedere con urgenza alla messa a ordinamento dei Bienni accademici sperimentali di secondo livello, così come stabilito dal Parlamento Italiano (per attuare questo passaggio si attende da anni un Decreto Ministeriale attuativo che non è stato ancora emanato); questa prescrizione normativa può essere l'occasione per una attenta rimodulazione del percorso formativo, sia sotto il profilo della individuazione di nuovi e moderni curricula formativi specialistici che rispondano alle esigenze di confronto con il mercato del lavoro internazionale in ambito musicale, sia sotto il profilo dell'approfondimento e del miglioramento della qualità dei contenuti dei singoli campi disciplinari.
- c) Sotto il profilo della qualità della docenza, è indispensabile individuare i fondi necessari all'arricchimento dell'offerta didattica dell'Istituto tramite il coinvolgimento di musicisti di chiara fama in qualità di docenti ospiti per la realizzazione di masterclass, laboratori e seminari da inserire tra le materie a scelta nel percorso formativo accademico.
- d) Potenziare al massimo grado la capacità di produzione artistica dell'Istituto; tanto i percorsi triennali di primo livello quanto, a maggior ragione, quelli biennali specialistici di secondo livello, devono essere strutturati in funzione del

coinvolgimento degli studenti nella pratica musicale diretta, sia essa intesa come spettacolo dal vivo, sia essa rivolta alla realizzazione di registrazioni di livello professionale da divulgare con i più moderni mezzi di comunicazione (il recente completamento dello studio di registrazione costituisce uno strumento essenziale).

Sotto questo aspetto, è opportuno favorire il potenziamento dell'attività dei gruppi musicali dell'Istituto, nonché la nascita di nuove formazioni cameristiche, corali ed orchestrali con la partecipazione di studenti, ex studenti e docenti.

Inoltre, è auspicabile che l'Istituto possa porre in atto le sinergie necessarie alla realizzazione di produzioni lirico-teatrali di alta qualità musicale, frutto di progetti didattico-artistici di alto livello anche sotto il profilo musicologico, da potere esportare sul territorio.

e) Individuare le linee di intervento per far sì che la ricerca entri organicamente nei percorsi accademici di primo e secondo livello, in sintonia con i principi contenuti del documento sulla ricerca in ambito musicale elaborato dall'AEC ("*White Paper for Artistic Research*"), nel quale l'Istituto Bellini si riconosce pienamente, con l'obiettivo futuro del raggiungimento di una massa critica di ricercatori e di risorse che costituisca la base per l'avvio di programmi di dottorato, accanto ad altri corsi afferenti al terzo ciclo (master di II livello e corsi di specializzazione). Al fine di rendere sempre più l'Istituto un punto di riferimento per la ricerca musicale nel territorio, è necessario dare continuità all'azione di potenziamento della Biblioteca "Francesco Pastura".

### **3. Rinforzare la qualità attraverso la mobilità degli studenti e la cooperazione internazionale.**

I Ministri dell'Istruzione dei Paesi della *European Higher Education Area* hanno concordato che sarebbe opportuno raddoppiare entro il 2020 la percentuale di studenti di livello universitario che svolgono una parte del loro periodo di formazione all'estero (l'obiettivo è quello di raggiungere una percentuale del 20%), in considerazione dei vantaggi connessi alla mobilità studentesca in termini di incremento delle esperienze professionali, sociali ed interculturali, e delle possibilità di occupazione lavorativa.

L'Istituto Bellini è titolare da quindici anni della *Erasmus University Charter*, è dotato di un ufficio dedicato ai progetti internazionali, ed ha sempre incentivato la mobilità studentesca, soprattutto nell'ambito del Programma Erasmus. L'impegno dell'Istituto deve essere rivolto ad agevolare ed incentivare il più possibile la scelta dei propri studenti di inserire nel proprio curriculum formativo un periodo di studio in un'altra Istituzione europea, eliminando ogni residuo di barriera che possa essere connesso al riconoscimento dei crediti formativi conseguiti nell'ambito di queste esperienze di mobilità. Una particolare attenzione dovrebbe essere rivolta all'aspetto economico connesso alla mobilità, in quanto i fondi europei non sono mai sufficienti a coprire per intero le spese correlate; pertanto, al fine di consentire la partecipazione a questi programmi anche agli studenti appartenenti a fasce sociali meno agiate, sarebbe opportuno che, in ossequio al principio del diritto allo studio, il Governo

nazionale finanziasse alcune borse di studio riservate alla mobilità internazionale di studenti particolarmente meritevoli ed in condizioni economiche che non consentono alle famiglie di sostenere il peso del cofinanziamento.

La cooperazione internazionale tra le istituzioni europee di alta formazione musicale, incoraggiata dalla Commissione Europea, è una grande opportunità per gli studenti, ma è anche una sfida per le istituzioni, in quanto il confronto aperto porterà sempre di più l'attenzione sulla individuazione di standard qualitativi europei e di strumenti condivisi di valutazione ed assicurazione della qualità; per affrontare questa sfida, gli organi di governo dell'Istituto Bellini devono mantenersi continuamente aggiornati ed in costante contatto con le altre istituzioni europee di pari livello, sfruttando anche lo status dell'Istituto di membro effettivo dell'Associazione Europea dei Conservatori, un'organizzazione internazionale nell'ambito della quale il dibattito sull'assicurazione della qualità è da diversi anni molto intenso.

#### **4. Sviluppare anche nell'ambito artistico il triangolo della conoscenza: mettere in relazione la formazione artistica universitaria, la ricerca ed il mondo della produzione artistica per l'eccellenza e lo sviluppo del territorio.**

La Città di Catania ha tutte le potenzialità per potere avviare una stretta collaborazione tra le Istituzioni di formazione artistica di livello universitario e gli enti di produzione artistica, al fine di creare un polo di eccellenza che operi nell'ambito delle arti e svolga una funzione di promozione di progetti specialistici che coinvolgano tutto il bacino della Sicilia sud-orientale. L'Istituto Musicale Vincenzo Bellini, l'Accademia di Belle Arti, alcuni Dipartimenti dell'Università di Catania, il Teatro Massimo Bellini, il Teatro Stabile, il Comune e la Città metropolitana di Catania, riprendendo un progetto già riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel 2006, potrebbero creare una cabina di regia che progetti e realizzi nuovi percorsi formativi specialistici, progetti di produzione artistica in cooperazione, progetti di ricerca, iniziative di divulgazione della musica e delle arti nel territorio; questo polo di eccellenza artistica dovrebbe avere la capacità di rivolgersi ad altri enti e soggetti pubblici e privati di produzione artistica e culturale, nonché agli altri enti locali della Sicilia sud-orientale, al fine di creare una rete di accordi di collaborazione finalizzati alla diffusione della cultura musicale ed artistica in tutto il territorio.

La Legge 21 Dicembre 1999, n. 508, avrebbe chiamato questo polo di eccellenza "Politecnico delle Arti", ma, al di là della denominazione e delle difficoltà che sono emerse nell'ambito del dibattito nazionale in merito alla ipotizzata creazione di una nuova forma di persona giuridica unica che sostituisca le singole precedenti, senza attendere una rivoluzione normativa e utilizzando gli strumenti giuridici e regolamentari attuali, è opportuno riconoscere che la stretta collaborazione tra tutte le istituzioni culturali presenti sul territorio è oggi un dovere ineludibile. In particolare, in una città come Catania, dove ha sede un grande Istituto Superiore di Studi Musicali ed un importante Ente lirico (il Teatro Massimo), nel nome di Vincenzo Bellini si deve sviluppare una proficua collaborazione finalizzata alla diffusione della musica.

### **5. Migliorare l'azione di governo e stabilizzare le fonti di finanziamento.**

I sistemi di formazione di livello universitario richiedono adeguati finanziamenti, ed il piano strategico *Europe 2020* prevede un aumento dell'impegno finanziario pubblico in tal senso, anche in considerazione del fatto che la percentuale media europea dell'1,3% di prodotto interno lordo investito in formazione universitaria e ricerca è molto bassa se comparata con il 2,7% degli USA e con l'1,5% del Giappone. Pertanto, la Commissione Europea, pur nel sollecitare tutti gli Stati membri della UE al consolidamento dei propri bilanci ed all'adozione di virtuose politiche fiscali e di controllo della spesa, raccomanda un incremento dell'impegno nel finanziamento della formazione e della ricerca. Purtroppo, il nostro Paese è molto indietro tanto sotto il profilo del controllo del debito pubblico quanto sotto quello del finanziamento della formazione e della ricerca. In più, nel comparto dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, oltre ad una carenza endemica di impegno finanziario generale, si deve anche osservare la totale assenza di un piano di riequilibrio e programmazione del sistema anche dopo l'entrata in vigore della Legge di riforma n. 508/99; conseguentemente, bisogna prendere atto che la distribuzione delle Istituzioni di alta formazione musicale sul territorio italiano è assolutamente squilibrata, con la presenza di 56 Istituti Superiori di Studi Musicali finanziati integralmente dallo Stato e mal distribuiti sotto un profilo geografico e di bacino di utenza, e 18 Istituti Superiori di Studi Musicali non statali che vivono quasi esclusivamente con il finanziamento di enti locali, nonostante svolgano un servizio di competenza statale su territori geografici completamente sforniti di istituzioni statali e con bacini di utenza a volte sterminati (oltre alla insostenibile situazione della Toscana, con un solo ISSM statale per tutta la regione, e tre ISSM non statali, vi sono altre "stranezze", tra le quali il caso dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini di Catania è altrettanto eclatante: un ISSM finanziato quasi esclusivamente dal Comune e dalla Provincia di Catania, a fronte di un bacino di utenza costituito praticamente da mezza Sicilia); è vero che nel corso degli ultimi mesi si è registrata una attenzione mai vista nei confronti di questo problema, ma si auspica che la cosiddetta statizzazione degli ex IMP si possa realizzare immediatamente, senza ulteriori ritardi che potrebbero risultare esiziali per le suddette Istituzioni.

Preso atto di questa situazione nazionale, l'Istituto Bellini rimane fortemente impegnato sul fronte della lotta per la statizzazione, cioè l'assunzione diretta da parte dello Stato della spesa riguardante il personale; nella consapevolezza che questo passaggio di competenza finanziaria sgraverebbe il Comune e la Città metropolitana di Catania della parte maggiore della spesa sin qui sostenuta pur consentendo loro di mantenere un ruolo da protagonisti, magari investendo risorse nella sviluppo di progetti di produzione artistica, di ricerca e, soprattutto; di divulgazione della musica in tutto il territorio della Sicilia sud-orientale, in collaborazione con gli altri enti locali di tutto il bacino.

Ancora sotto il profilo del rafforzamento e del reperimento di fonti di finanziamento, preso atto che la Commissione Europea ha previsto di dotare il Fondo Europeo per lo

Sviluppo Regionale (European Regional Development Fund) ed il Fondo Sociale Europeo (European Social Fund) di cospicue risorse finalizzate al raggiungimento degli obiettivi enunciati nei cinque punti del documento di cui si sta trattando, l'Istituto Bellini ha il dovere di sviluppare (anche con l'ausilio di eventuali specifiche collaborazioni esterne) le competenze necessarie alla elaborazione di progetti di modernizzazione che possano essere finanziati con fondi europei. Un particolare riferimento deve essere fatto al programma per la ricerca e l'innovazione denominato *Horizon 2020*; l'Istituto deve sviluppare al massimo la propria rete di relazioni internazionali al fine di realizzare le condizioni necessarie alla elaborazione di progetti che possano essere finanziati con il suddetto programma.

Infine, un piano di ammodernamento dell'Istituto non può non tenere conto della necessità di arricchimento del patrimonio strumentale attuale e della messa a norma di tutta la prestigiosa struttura che ospita l'Istituto; pure in considerazione delle attuali difficoltà finanziarie, è necessario porre mente ad una strategia per reperire adeguati finanziamenti aggiuntivi *ad hoc*, in collaborazione con l'Ente proprietario dell'immobile, il Comune di Catania. Il Collegio dei Professori, la Consulta degli Studenti ed il Consiglio Accademico hanno ritenuto di fondamentale importanza la ristrutturazione e la messa a norma dell'Auditorium Bellini e della Sala Pacini, al fine di ospitare le produzioni del Conservatorio rivolte ad un pubblico vasto, nel rispetto delle norme sulla sicurezza, ed hanno sottolineato il carattere di urgenza assoluta che riveste questo aspetto della gestione dell'istituzione, in quanto l'impossibilità di disporre a pieno regime ed a pieno titolo delle due prestigiose sale da concerto costituisce un grave freno all'esplicarsi della potenzialità di produzione artistica. Ovviamente, pur riconoscendo una priorità assoluta alla messa a norma dei due auditorium, si è posto in evidenza la necessità di mettere in atto le iniziative necessarie al finanziamento del progetto di messa a norma di tutti i locali dell'Istituto. Inoltre, si è ritenuto opportuno mettere in evidenza la necessità assoluta di elaborazione di un piano urgente di arricchimento del patrimonio strumentale e tecnologico dell'Istituto, con particolare riferimento alla sostituzione dei pianoforti in condizioni di obsolescenza a seguito della naturale usura, considerando con particolare attenzione l'importanza di poter disporre di strumenti musicali di buon livello per potere svolgere lezioni e prove d'insieme di alta qualità.

Sotto il profilo del miglioramento dell'organizzazione, nel quadro generale di una radicale ridefinizione della struttura e delle funzioni degli uffici amministrativi dell'Istituto, è necessario che la Segreteria didattica venga profondamente riorganizzata secondo le nuove esigenze e secondo i più moderni principi di efficienza; sotto questo aspetto, è urgente provvedere al completamento del processo di informatizzazione, tramite il quale deve essere possibile a regime gestire on-line tutti i contatti e le comunicazioni tra gli studenti ed i docenti per l'organizzazione delle lezioni, degli esami e delle aule di lezione.

*Carlo Zucchi*